Date: Jan 3, 2010; Section: Gazzetta di Bari; Page: BARI10

ALTAMURA A SEGNO LA PROTESTA DEI RESIDENTI IN VIA MANZONI, PROROGATO FINO AL 6 IL BLOCCO DEI LAVORI

Via l'antenna telefonica dal parco giochi

Il sindaco: alla Vodafone proporremo un altro sito dove installarla

PASQUALE DIBENEDETTO

ALTAMURA. I lavori, iniziati prima di Natale e proseguiti fino al 30 dicembre, sono sospesi fino al 6 gennaio grazie alla disponibilità dell'azienda. Il cantiere per il ripetitore radio-base con tecnologia Dcs-Umts della Vodafone in via Manzoni ad Altamura, alto una trentina di metri, però è quasi completato. La sospensione è frutto della protesta dei residenti del quartiere che, dopo essersi accorti della torre in costruzione, hanno raccolto 300 firme, manifestato due volte in Consiglio comunale, organizzato un presidio e incontrato il sindaco. Così la vicenda è venuta alla luce. Il ripetitore sorge in un'area pubblica vicina a un quartiere molto popoloso, che va da via Manzoni fino a via Carpentino, e a un altro che si raccoglie intorno alla chiesa di San Giovanni Bosco. Soprattutto si trova all'ingresso del parco giochi del Boschetto, frequentato ogni giorno da molti bambini, accanto al palazzetto dello sport e a un vecchio campo di calcetto. Ma in particolare dista 25-30 metri dalla scuola elementare «San Giovanni Bosco» e dalla materna «Collodi» di via Treviso. Ora, dopo la «frittata», si cerca un accordo per la delocalizzazione in un'area non abitata della vicina campagna. È l'indirizzo che, prima la giunta e poi il consiglio comunale, in un ordine del giorno approvato all'unanimità nella seduta del 30 dicembre, hanno indicato al dirigente del III settore. «Sono stati individuati alcuni siti al di là della circonvallazione che proporremo a Vodafone nell'incontro che si terrà prima del 6 gennaio», spiega il sindaco **Mario Stacca. Domani**, intanto, quest'ultimo illustrerà ai cittadini le soluzioni ipotizzate, alla presenza dei rispettivi legali e dei consiglieri comunali. L'ingegnere, rappresentante di Vodafone, spiega Stacca, ha manifestato "la disponibilità a un dialogo per la delocalizzazione definitiva dell'antenna. «L'amministrazione intende risolvere il problema, insieme ai cittadini, per evitare danni all'organismo umano che, ricordiamolo, sono solo potenziali», precisa.

La vicenda è complessa. La Vodafone, dopo la revoca del Comune di un'autorizzazione in un'area privata nella vicina e ancora più popolosa via Monti, ha vinto in via cautelare due giudizi davanti al Tar e al Consiglio di Stato. Quindi ha ottenuto dallo Sportello Unico, con il beneplacito del dirigente comunale, l'autorizzazione a installare l'impianto nel sito alternativo di via Manzoni, giudicata una soluzione «meno peggiore», come spiega il sindaco. Perciò quest'ultimo vuole evitare ulteriori sconfitte giudiziarie che potrebbero consentire alla Vodafone di costruire l'impianto in pieno diritto in via Monti. «Vogliamo dialogare con l'azienda e siamo sulla buona strada per un accordo che tuteli tutti i cittadini», aggiunge. Inoltre, precisa che «il dirigente ha agito nella piena legittimità degli atti ma la volontà politica spesso diverge da queste considerazioni. L'amministrazione non ha responsabilità. L'iter per l'installazione di altre antenne in futuro lo seguirò io direttamente».

I lavori sono iniziati alla chetichella. «Siamo stati tenuti completamente all'oscuro», dice **Sara Chironna**, una delle animatrici del comitato contrario al ripetitore che abita a soli 15 metri dall'impianto. «Al sindaco diciamo che queste decisioni vanno prese insieme», attacca. E Stacca di rimando: «Non sapevamo nulla, come facevamo ad avvisare i cittadini?»"